

LA FIRMA IN RETTORATO: 26 I MILIONI NECESSARI PER L'OPERAZIONE. LA FILSE NEL RUOLO DI INTERMEDIARIO

Ingegneria a Erzelli, oggi la posa della prima "pietra"

Intesa per l'acquisto dei terreni tra Università e Ght, preludio al nuovo accordo di programma previsto fra due mesi

ALESSANDRA COSTANTE

LA FIRMA che mancava sarà apposta oggi (alle 12 in rettorato) sotto l'accordo che sancisce l'acquisto dell'Università dei terreni degli Erzelli su cui dovrà sorgere la nuova Ingegneria ed anche del progetto esecutivo. Da una parte Luigi Predeal, amministratore di Ght, la società che ha investito nella costruzione del parco tecnologico degli Erzelli e dall'altra il magnifico rettore Paolo Comanducci, che sigla il progetto per la nuova facoltà di Ingegneria. Eurosemilioni (euro più, euro meno) è il prezzo concordato da Università e cda di Ght, con

l'intermediazione di Filse, per dare il primo vero calcio di inizio al progetto del polo tecnologico degli Erzelli. Firma che precede di un paio di mesi il nuovo accordo di programma tra tutti i soggetti coinvolti - Università, Ght, Miur e Mise, Comune di Genova, Regione e Filse - per mettere nero su bianco che i fondi pubblici, quei famosi 125 milioni messi a disposizione da anni e i 30 promessi da Renzi nel patto per Genova, dovranno finire tutti sulla collina degli Erzelli.

I passi successivi dunque saranno prevalentemente tecnici. Toccherà a Filse, la cassaforte finanziaria e tecnica della Regione Liguria,



Il parco tecnologico degli Erzelli

mettere a gara il progetto della nuova facoltà di Ingegneria e dei servizi ad essa collegati. Si parla di una cifra

iniziale di 123 milioni, ma tanto l'amministratore delegato di Ght Luigi Predeal tanto il sindaco di Genova

Marco Doria sperano in un contenimento dei costi attraverso il ribasso d'asta. Speranza che riposa sui precedenti liguri di grande opere che hanno avuto ribassi d'asta medi del 38%. «Ma anche ipotizzando un ribasso inferiore, con quello che si risparmia si potrebbero progettare altre opere. La teleferica per collegare Erzelli alla costa, ad esempio» prova a buttarla lì Predeal che, in tasca, avrebbe già la garanzia del sindaco Marco Doria per lasciare a disposizione della crescita del Parco scientifico e Tecnologico ciò che potrebbe avanzare con il ribasso d'asta. «Come lo Human Technopole di Mi-

lano, anche questo di Genova è un progetto completamente bipartisan: avviato dieci anni fa quando la Regione era governata dal centrosinistra e portato avanti ora con un'amministrazione regionale di centrodestra e un Comune di sinistra» sostiene Predeal.

Nei prossimi mesi, intanto, sulla collina degli Erzelli si potranno sistemare i 350 ricercatori di lit che occuperanno i circa 7 mila metri quadrati di laboratori (costati circa 15 milioni a Filse e dati in comodato ad lit) nel grattacielo parzialmente occupato da Siemens.

costante@ilsecoloxix.it

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

LA RICERCA DEL SOLE 24 ORE SULLA QUALITÀ: 34° POSTO, PERSE CINQUE POSIZIONI IN UN ANNO

Atenei, Genova in zona retrocessione

Comanducci: «Classifica bugiarda, scelti indicatori boicottati dai nostri docenti»

L'ATENEO di Genova perde posizioni nel ranking della qualità di didattica e ricerca del "Sole24Ore". Ma il rettore Paolo Comanducci prende in prestito un termine calcistico e parla di «classifica bugiarda»: «Si può dire che siamo a metà classifica - sostiene il rettore - ma non è la percezione che abbiamo noi del nostro ateneo oggi: molto dipende dagli indicatori che vengono utilizzati e da quando sono stati raccolti i dati. Ad esempio si usa per la ricerca la rilevazione Anvur 2011-2014 che a Genova era stata boicottata da alcuni professori. E non viene considerato il numero di studenti stranieri, per il quale siamo nella top 10 italiana».

Con i dodici indicatori utilizzati dal "Sole", invece, Genova scivola più indietro e perde cinque posizioni rispetto all'analoga classifica dello scorso anno, al 34esimo posto. La "top 3" italiana vede infatti Verona, Trento e Bologna davanti al Politecnico di Milano, tra le università statali. Mentre tra le "non statali" il podio è, nell'ordine, occupato dalla Luiss di Roma, la Bocconi di Milano e il San Raffaele di Milano.

Buoni gli stage, male l'attrattività

Ma un'analisi più interessante, al di là dei ranking, è quella dei singoli indicatori utilizzati. Il primo è l'attrattività delle scuole universitarie genovesi e cioè la percentuale di immatricolazioni da fuori regione: Genova si piazza al 39esimo posto, con un 11,9% di studenti "foresti". «È un'area in cui siamo storicamente deboli - osserva il Rettore - perché gli studenti del Meridione, quelli che migrano di più, vanno a Milano, Bologna e Torino». Dato poco lusinghiero per l'Ateneo genovese è anche quello del numero medio di docenti di ruolo



Il rettore Paolo Comanducci all'inaugurazione dell'anno accademico

FORNETTI



BENE IL DIRITTO ALLO STUDIO

LA TOTALITÀ degli aventi diritto iscritti all'Ateneo genovese riceve la borsa di studio dovuta. Non è così in tante università, soprattutto al sud.



MATRICOLE, IL 23% LASCIA

LA PERCENTUALE degli studenti che si reinscrivono al secondo anno nello stesso ateneo a Genova è il 77%. Dato che posiziona l'ateneo al 28esimo posto.



DOPO UN ANNO LAVORA IL 72%

ALTRO dato sopra la media: ad un anno dalla laurea a Genova lavorano (dato AlmaLaurea) tre studenti su quattro, Genova al 17esimo posto.



L'ANVUR BOCCIA LA RICERCA

L'INDICATORE dell'Anvur (l'organismo nazionale di valutazione) sulla qualità della produzione scientifica genovese è poco soddisfacente.



STUDENTI PIGRI, POCHI CREDITI

UN ALTRO indicatore negativo per Genova è quello della media di crediti formativi ottenuti in un anno dagli studenti attivi: 36,2.



VOTI BASSI DAI RAGAZZI

NELLA classifica dei "voti degli studenti" tramite AlmaLaurea al corso di laurea Genova finisce al 49esimo posto, nonostante una media di 7,5.

nelle materie base e caratterizzanti il corso di studio: 10, con piazzamento al 46imo posto. Meglio invece la «percentuale di crediti ottenuti attraverso gli stage», indicatore positivo in cui Genova, con il 7%, si piazza al tredicesimo posto. Molto bassa, invece, è la percentuale di crediti ottenuti all'estero sul totale, appena l'1% a Genova, ma uguale ad esempio a Milano Bicocca, Firenze, Brescia, Perugia. Ma l'ateneo genovese si riscatta con le borse di studio: sono 37 le università in Italia che raggiungono il 100% di idonei che le ricevono. Genova è tra queste.

Boicottaggio boomerang

Come anticipato dal Rettore, però, è il mondo della ricerca a trascinare più in basso l'ateneo genovese: «colpa» delle rilevazioni dell'Anvur nel triennio 2011-14. All'epoca il 6,73% dei docenti genovesi, però, ha scelto di non far valutare i propri lavori. Col risultato che Genova è finita al 52esimo posto su 94 Università italiane e una trentina di enti di ricerca per i risultati scientifici: l'indice assoluto è del -8% con un meno 5% rispetto alla valutazione precedente. «Ci sono altri indicatori grazie per cui siamo più alti in classifica - aggiunge Comanducci - in particolare siamo stati la qualità delle assunzioni che comprendono non solo le prime assunzioni ma, anche, le regolarizzazioni, gli scatti di carriera, eccetera». Il boicottaggio delle valutazioni, però, inciderà lo stesso quando dovranno essere suddivisi i finanziamenti ministeriali perché influisce sull'indicatore IRAS1, il più importante nella ripartizione di 1,4 miliardi del Fondo ordinario di finanziamento delle Università ed è calcolato come somma dei voti ricevuti dai prodotti della ricerca dei suoi addetti.

E.R.O.S.

LA PETIZIONE

Esplode sul web la protesta contro lo sportello anti-gender

LO "SPORTELLO" Antigender votato dalla Regione Liguria, dopo il telefono antigender aperto dalla Regione Lombardia: contro queste iniziative e in nome di un'educazione non omofobica il Coordinamento Liguria Rainbow ha promosso un appello che sta girando l'Italia e che si propone di porre un freno a scelte politiche che non ammettono il riconoscimento delle diversità. L'iniziativa in Regione era stata portata avanti dal consigliere di Fratelli d'Italia Matteo Rosso. E poi votata dalla maggioranza. «Stiamo pensando ad un'assemblea pubblica per denunciare questo tipo di iniziative omofobe, a cominciare dalla Liguria», spiega il portavoce Federico Caprini Acquarone.

«Il Coordinamento Liguria Rainbow - spiegano i promotori - è al fianco delle operatrici e degli operatori del mondo della scuola colpiti dal clima minaccioso che gli autori della fantomatica "teoria del gender" hanno voluto costruire: anni di esperienze professionali in tema di riconoscimento e contrasto alla violenza maschile, al bullismo, alle discriminazioni sulla base dell'orientamento sessuale e agli stereotipi di genere, rischiano di essere gettati alle ortiche perché tacciati di "istigazione al gender" (una pseudo-ideologia che secondo questi fanatici vorrebbe convertire i giovani all'omotransessualità). La Regione Liguria, anziché difendere le buone pratiche formative a favore dei soggetti vulnerabili in età di crescita e sviluppo, ha recentemente votato per la creazione dello sportello "antigender", dando credibilità a gruppi fondamentalisti e minoritari intenzionati ad imporre nella scuola pubblica la propria visione morale sulla famiglia e sulle relazioni affettive».